PER LA ELEZIONE

DEL REVERENDISSIMO P. LETTORE EMERITO

FRANCESCO CAFICI

A

PREPOSITO GENERALE DE' CHERICI REGOLARI MINORI

Con Rescritto Pontificio del 30 giugno 1858

NAPOLI
STABILIMENTO TIPOGRAFICO DEL CAV. G. NOBILE
1858

ALLA

SANTITÀ DI NOSTRO SIGNORE

PIO IX.

SONETTO

GRAN PIO, questa, che prona a Te davante
Dopo il turbo del duol l'alma ha tranquilla,
E la Famiglia dell'Eroe di Villa,
Non più qual pria sul suo destin tremante.

Dall'affanno un dì vinta, e palpitante
A Te volgea la languida pupilla.
Parlasti; e viva gioia ecco sfavilla
Per migliore avvenir dal suo sembiante.

O ben degno di Dio Vicario in terra,
Deh! le stendi la man pietosamente,
La man, che chiude i cieli, e li disserra.

E bella s'ergerà qual pin, ch'estolle
Al ciel sua cima, e dir l'udrai: Fiorente
E grande or son, perchè il gran PIO lo volle

AL

REVERENDISSIMO PREPOSITO GENERALE

FRANCESCO CAFICI

ODE

Di che pianto, o casta figlia
Della mente del CARACCIOLO,
Vel facevi alle tue ciglia,
Quando segno a prova dura
D'un' insolita sventura
Sul tuo capo ahi lasso! un turbine
Minaccioso si addensò.

All'Eterno e mane e sera
De' tuoi figli ardente unanime
Si volgeva la preghiera.
Qual di quei che forte crede
Era viva la lor fede.
Di quei mesti al vivo gemito
Il suo core Iddio chinò.

Cessi dunque, cessi il pianto,
Poni il vel della mestizia,
Della gioia or vesti il manto.
Nel profondo suo consiglio
PIO ti suscita quel figlio,
Che di nuova e santa aureola
Il tuo crin circonderà.

Qual di Giuda ai sacri vati
Stenebrò di Dio lo Spirito
Il buior du' dì non nati,
Ei mi squarcia il velo oscuro
Del recondito futuro.
Di che luce amica e provvida
L'avvenir ti riderà.!.

Al profetico pensiero
L'alte gesta ecco si svelano
Del tuo nuovo Condottiero.
Il gran PIO nomò Costui
Difensor de'dritti tui.
Sua mercè ti veggo crescere
E più bella rifiorir.

Ne' propositi tenace
Ei non pave all'arduo tramite
Che gli segna il ben verace.
In lui zelo, in lui sapienza,
In lui splende la prudenza.
Sol lo muove di tua gloria
Il castissimo desir.

Del suo cor, della sua mente
Svelatrice eloquentissima,
Sul suo labbro sorridente
Lene suona la parola,
Che solleva, che consola,
Che fu freno ai tristi, e gaudio
Alla timida virtù.

Ecco il veggol. Ei solo a Dio
Confidando la grand'opera
Abbandona il suol natio. (1)
Oh lo mira!. Ei muove e intende
Alle sante orme stupende
Di quei grandi, che ti resero
Gloriosissima quaggiù.

Egli muove, ed un drappello
Di fiorenti e casti giovani
Ecco toglierlo a modello.
Ecco in lor de'prischi tempi
Rinnovarsi i grandi esempi,
E quaggiù quai soli splendere
D'ineffabile fulgor.

Per l'antico Matatia
D'Israel risurse il popolo
Alla prisca vigoria.
Questo dì tu lo vedrai,
Tu, tu pur risorgerai,
Santa figlia del CARACCIOLO,
Di tua gloria nel vigor.

Spera or dunque, e del sorriso
  Di dolcissima letizia
  Ti s'inostri il mesto viso.
  L'alma Roma ecco ecco accoglie
  Il tuo Duce entro sue soglie.
  Ei si ferma, e gli occhi estatici
  Per stupore ha fisi al ciel.

Vede quei, la cui possanza (2)
  Fulminava di Lucifero
  La sacrilega burbanza,
  Ricoprirlo nel cammino
  Del suo scudo adamantino;
  E difenderlo dai perfidi
  Nell' incendio del suo zel.

Ei stupito a quel portento
  China il capo, e prega, e venera
  Il gran Dio, che a suo taleato
  Delle genti il destin volve,
  E le innalza dalla polve,
  E le guida alla vittoria
  Per insolito cammin.

All'altissimo Dio vivo.
  Santa figlia del CARACCIOLO,
  Sciogli il cantico votivo.
  Dio squarciommi il velo oscuro
  Del recondito futuro.
  Nuovi lauri, e nuova aureola
  Ti flammeggiano sul crin.

In argomento di [illegible] e di profonda stima
[illegible] M.ª [illegible] C. R. M.

NOTE

(1) La Sicilia.
(2) L'Arcangelo S. Michele è special protettore della Congregazione de' Cherici Minori.